



Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

13 gennaio 2021 – ore 12:00

DATA PUBBLICAZIONE: 15 GENNAIO 2021

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Filia, Ornella Punzo, Matteo Spuri, Maria Fenicia Vescio, Daniele Petrone, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Paola Stefanelli, Patrizio Pezzotti per ISS;

Giorgio Guzzetta, Valentina Marziano, Piero Poletti, Filippo Trentini, Marco Ajelli, Stefano Merler per Fondazione Bruno Kessler;

e di: Antonia Petrucci (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Pietro Buono (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Francesco Vairo (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Lucia Di Furia (Marche); Francesco Sforza (Molise); Annamaria Bassot (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Chiara Pasqualini (Piemonte); Lucia Bisceglia (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchini (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 13 gennaio 2021

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

13 gennaio 2021 – ore 12:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e riporta i dati della sorveglianza integrata dei casi di infezione da virus SARS-CoV-2 riportati sul territorio nazionale e coordinata dall'ISS ai sensi dell'Ordinanza n. 640 del 27 febbraio 2020. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di infezione da virus SARS-CoV-2 confermati tramite positività al test molecolare standard. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione/PA anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento e/o aggiornamento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo del Ministero della Salute che riporta dati aggregati. I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, il numero casi che si osserva nei giorni più recenti, deve essere interpretato come provvisorio. Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

La forte pressione sui dipartimenti di prevenzione, causata dall'intensificazione dell'epidemia e dal conseguente forte aumento dei casi, porta in alcune aree a un ritardo nella notifica e nell'aggiornamento delle informazioni sui casi individuali

In evidenza

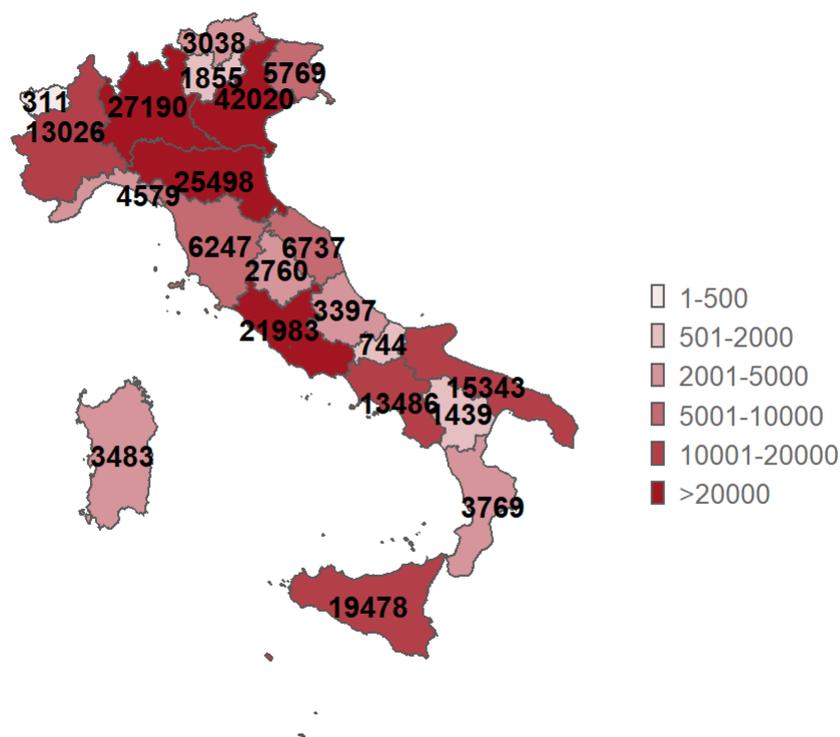
- Questa settimana si conferma il **peggioramento generale della situazione epidemiologica** nel Paese già osservato la settimana precedente.
- Si osserva, per la seconda settimana consecutiva, un aumento dell'incidenza a livello nazionale negli ultimi 14 gg (368,75 per 100.000 abitanti (28/12/2020-10/01/2021) vs 313,28 per 100.000 abitanti (21/12/2020-03/01/2021),
- Nel periodo 23 dicembre 2020 – 05 gennaio 2021, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a **1,09 (range 1,04– 1,13)** in aumento da cinque settimane. Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità (https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGRqmvUz9/content/id/5477037)

Raccomandazioni

- L'epidemia resta in una fase delicata ed un nuovo rapido aumento nel numero di casi nelle prossime settimane è possibile, qualora non venissero mantenute rigorosamente misure di mitigazione sia a livello nazionale che regionale.
- Si conferma pertanto la necessità di mantenere la **drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone**. È fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile. Si ricorda che è obbligatorio adottare comportamenti individuali rigorosi e rispettare le misure igienico-sanitarie predisposte relative a distanziamento e uso corretto delle mascherine. Si ribadisce la necessità di rispettare le misure raccomandate dalle autorità sanitarie compresi i provvedimenti quarantenari dei contatti stretti dei casi accertati e di isolamento dei casi stessi.
- È importante continuare il rafforzamento dei servizi territoriali, attraverso un coinvolgimento straordinario di risorse professionali di supporto ed anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici come la **"app" Immuni**, nelle attività di ricerca dei contatti in modo da identificare precocemente tutte le catene di trasmissione e garantire una efficiente gestione, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari.
- **Si continua a richiamare l'importanza dell'uso appropriato degli strumenti diagnostici e di screening, nel contesto di una valutazione del rischio epidemiologico, e della corretta esecuzione delle procedure di isolamento e quarantena quando indicate.**
- **Si ribadisce la necessità di rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalle autorità sanitarie sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso.** Sebbene i servizi territoriali siano riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus, viene ripetutamente segnalato un carico di lavoro eccezionale che in molti casi compromette la tempestiva gestione dei contatti oltre che non assicurare le attività non-collegate a questa emergenza
- **Si raccomanda alla popolazione di continuare a prestare particolare attenzione al rischio di contrarre l'infezione in tutti i casi di mancato rispetto delle misure raccomandate. Si invita a rispettare tutte le norme comportamentali previste di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.**

La situazione nazionale nelle ultime due settimane (28 dicembre 2020 - 10 gennaio 2021)

- Durante il periodo 28 dicembre 2020 - 10 gennaio 2021, sono stati diagnosticati e segnalati 222.152 nuovi casi, di cui 1.298 deceduti (questo numero non include le persone decedute nel periodo con una diagnosi antecedente al 28 dicembre). **Si sottolinea che a causa della forte pressione sui dipartimenti di prevenzione si sono registrati dei ritardi nella notifica e nell'aggiornamento tempestivo delle informazioni dei casi individuali, rendendo quindi il quadro più recente in parte sottostimato sia per le nuove diagnosi che per i decessi.**
- 7.223 (3%) casi si sono verificati in operatori sanitari. Anche questo numero è verosimilmente sottostimato in quanto questa informazione può richiedere tempi più lunghi per un suo consolidamento.
- La maggior parte dei casi sono stati notificati dalle regioni Veneto (N=42.020), Lombardia (N=27.190), Emilia-Romagna (N=25.498), Lazio (N=21.983), Sicilia (N=19.478), Puglia (N=15.343), Campania (N=13.486) e Piemonte (N=13.026) (**Figura 1**).



**FIGURA 1 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI NOTIFICA.
PERIODO: 28 DICEMBRE 2020 - 10 GENNAIO 2021**

- In **Figura 2** è riportata la curva epidemica per data di diagnosi/prelievo dei 222.152 casi diagnosticati nel periodo 28 dicembre 2020 - 10 gennaio 2021 (in verde) e per data di inizio sintomi dei 109.693 casi per cui la data è nota e compresa negli ultimi 30 giorni (in blu).

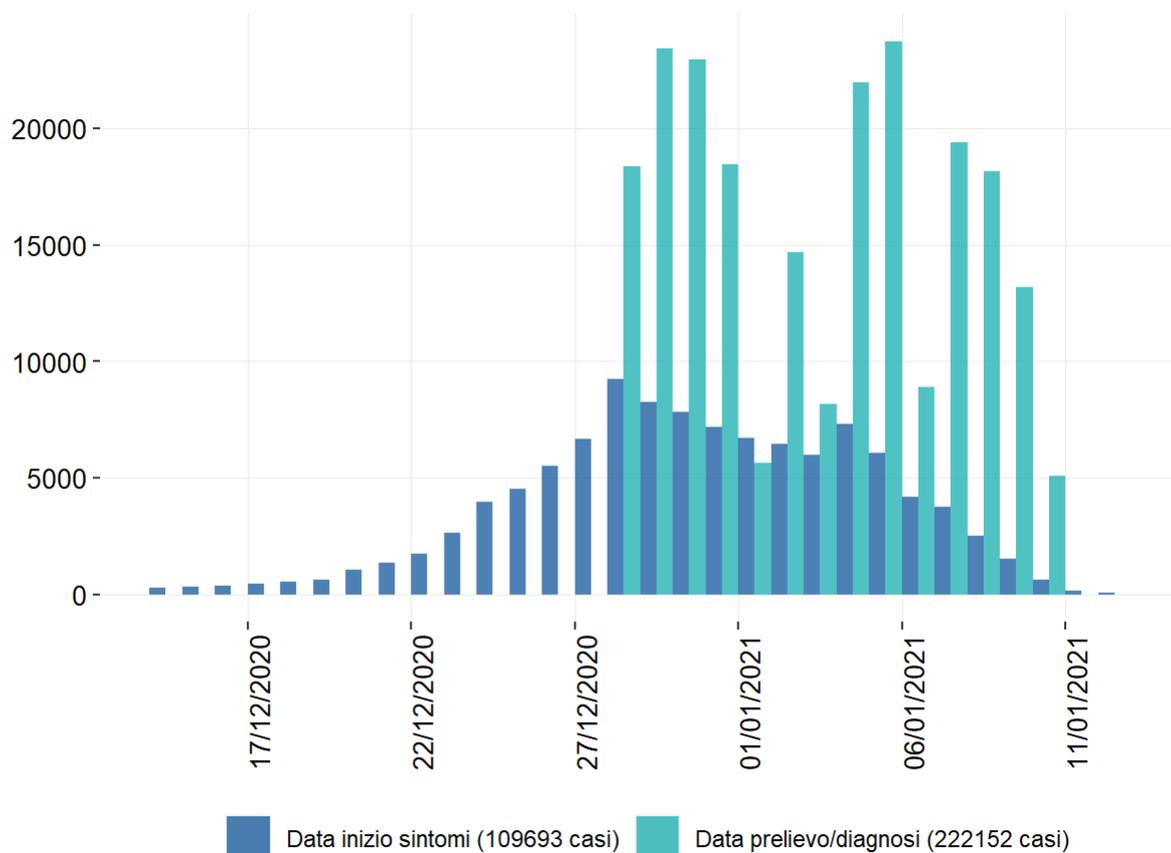


FIGURA 2 – CURVA EPIDEMICA PER DATA DI DIAGNOSI/PRELIEVO (VERDE) E DATA INIZIO SINTOMI (BLU) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 28 DICEMBRE 2020 - 10 GENNAIO 2021

- Nel 44,4% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un'età superiore a 50 anni e l'12,1% ha meno di 19 anni (età mediana 47 anni (0-107 aa)); il 47,7% dei casi sono di sesso maschile (**Figura 3 e Figura 4**).

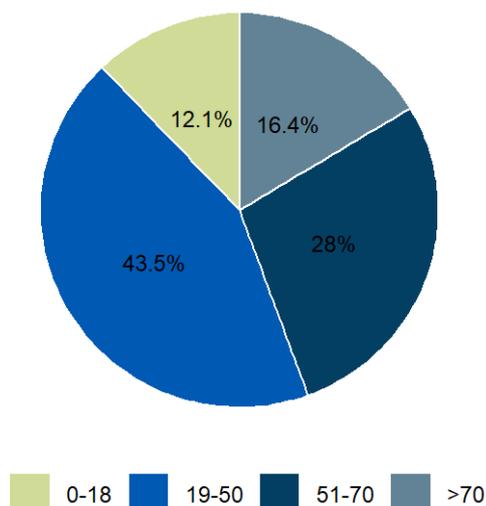


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 28 DICEMBRE 2020 - 10 GENNAIO 2021

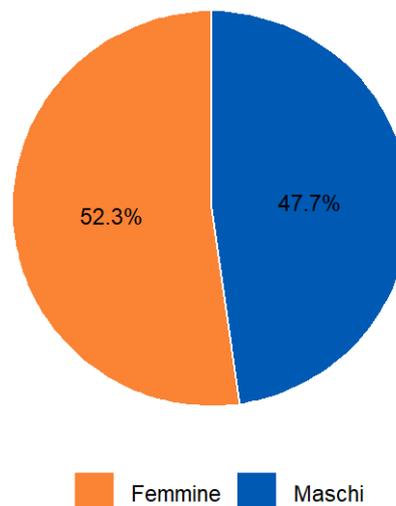


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 28 DICEMBRE 2020 - 10 GENNAIO 2021

- La **Figura 5** mostra la distribuzione dei nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 per comune di domicilio/residenza riportati al Sistema di Sorveglianza Integrato Nazionale COVID-19. Nella mappa sono riportati 216.036 casi rispetto ai 222.152 segnalati nel periodo 28 dicembre 2020 - 10 gennaio 2021 (4.761 casi sono stati esclusi poiché non è nota l'informazione sul domicilio/residenza e 1.355 casi hanno un domicilio/residenza che non si trova nella Regione/PA di diagnosi). I casi sono distribuiti in 6.276 comuni con un'importante diffusione su tutto il territorio nazionale.



FIGURA 5 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER COMUNE DI DOMICILIO/RESIDENZA (COMUNI CON ALMENO UN CASO). PERIODO: 28 DICEMBRE 2020 - 10 GENNAIO 2021

- La **Tabella 1** e la **Tabella 2** riportano rispettivamente il motivo per cui i nuovi casi diagnosticati nel periodo di riferimento sono stati sottoposti ad accertamento diagnostico e l'origine dei casi di Covid-19 diagnosticati in Italia.

TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEL MOTIVO PER CUI I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA SONO STATI TESTATI – PERIODO: 28 DICEMBRE 2020 - 10 GENNAIO 2021

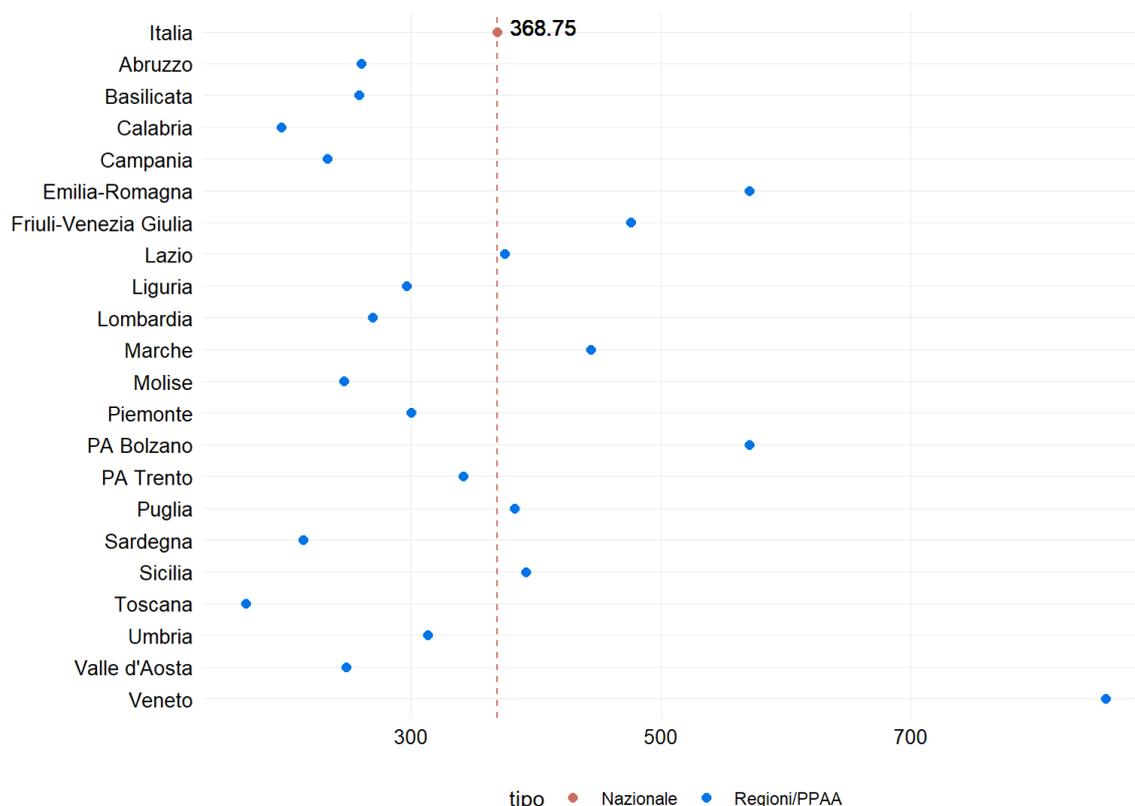
Motivo del test	Casi	
	N	%
Screening	62.736	28,2
Contact tracing	57.403	25,8
Paziente con sintomi	73.711	33,3
Non noto	28.302	12,7
Totale	222.152	

**TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELL'ORIGINE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 28 DICEMBRE 2020 - 10 GENNAIO 2021**

Origine dei casi	Casi	
	N	%
Autoctoni	176.814	79,6
Importati dall'estero	252	0,1
Provenienti da regione diversa da quella di notifica	206	0,1
Non noto	44.880	20,2
Totale	222.152	

La situazione delle regioni nelle ultime due settimane (28 dicembre 2020 - 10 gennaio 2021)

- La **Tabella 3** riporta il numero dei casi totali dall'inizio dell'epidemia, l'incidenza cumulativa (per 100.000 abitanti), il numero di casi e l'incidenza nell'ultima settimana (28 dicembre 2020 - 3 gennaio 2021) e negli ultimi 14 giorni (28 dicembre 2020 - 10 gennaio 2021) per Regione/PA e per l'Italia. La distribuzione dei casi nelle ultime due settimane non è uniforme nelle regioni. Il Veneto riporta la maggiore incidenza con 856,20 casi per 100.000 abitanti, mentre la Toscana che ha l'incidenza più bassa riporta un valore pari a 167,81 casi per 100.000 abitanti. Otto regioni (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Marche, PA Bolzano, Puglia, Sicilia e Veneto) riportano un'incidenza pari o superiore al valore nazionale di incidenza che è 368,75 casi per 100.000 abitanti (**Figura 6, Tabella 3**).



**FIGURA 6 - NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 28 DICEMBRE 2020 - 10 GENNAIO 2021**

TABELLA 3 - NUMERO ASSOLUTO E INCIDENZA (PER 100.000 AB) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA (INCIDENZA CUMULATIVA) E NEI PERIODI 4 - 3/1 E 28/12-10/1

REGIONE/PA	NUMERO DI CASI TOTALE	INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 4 - 10/1	INCIDENZA 7GG (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 28/12-10/1	INCIDENZA 14GG (PER 100.000 AB)
Abruzzo	38.321	2.934,74	1.767	135,32	3.397	260,15
Basilicata	11.888	2.134,54	805	144,54	1.439	258,38
Calabria	27.636	1.435,86	1.859	96,59	3.769	195,82
Campania	198.604	3.432,57	7.088	122,51	13.486	233,09
Emilia-Romagna	194.395	4.351,69	12.715	284,64	25.498	570,79
Friuli-Venezia Giulia	51.869	4.281,89	3.280	270,77	5.769	476,24
Lazio	185.734	3.166,53	10.484	178,74	21.983	374,78
Liguria	64.298	4.166,73	2.327	150,80	4.579	296,74
Lombardia	501.902	4.967,37	13.469	133,30	27.190	269,10
Marche	45.703	3.009,94	3.228	212,59	6.737	443,69
Molise	7.235	2.393,60	380	125,72	744	246,14
Piemonte	209.295	4.820,94	6.989	160,99	13.026	300,04
PA Bolzano	31.702	5.958,13	1.707	320,82	3.038	570,97
PA Trento	23.942	4.411,33	624	114,97	1.855	341,78
Puglia	104.598	2.609,54	8.106	202,23	15.343	382,78
Sardegna	32.285	1.980,10	1.711	104,94	3.483	213,62
Sicilia	113.318	2.280,77	11.217	225,77	19.478	392,04
Toscana	125.283	3.365,35	3.161	84,91	6.247	167,81
Umbria	31.684	3.599,29	1.448	164,49	2.760	313,53
Valle d'Aosta	7.571	6.032,62	157	125,10	311	247,81
Veneto	289.188	5.892,53	17.943	365,61	42.020	856,20
ITALIA	2.296.451	3.811,88	110.465	183,36	222.152	368,75

In **Figura 7** è riportato il confronto tra l'incidenza (per 100.000 abitanti) delle ultime due settimane (**28 dicembre 2020 - 10 gennaio 2021**) e quella osservata nelle due settimane precedenti (**7 - 20 dicembre 2020**). Il verso e il colore della freccia indicano aumenti (arancione) o diminuzione (blu).

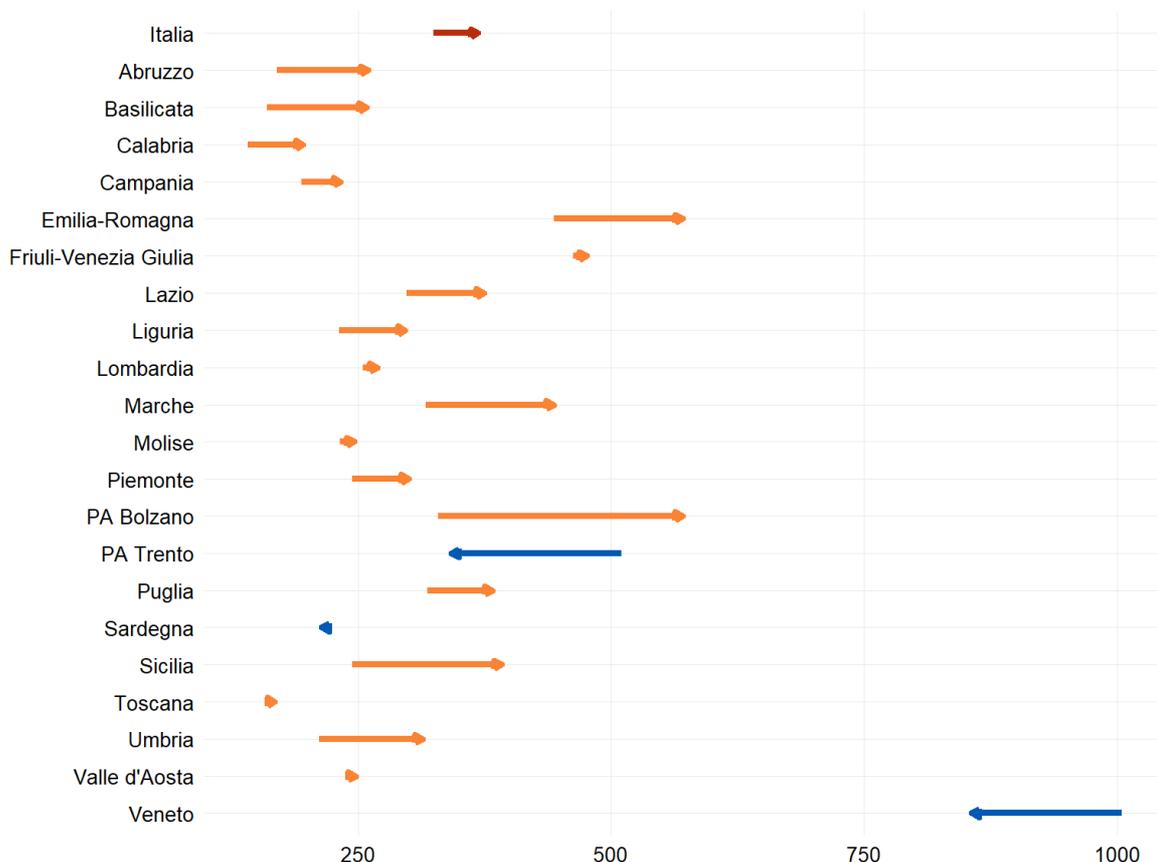


FIGURA 7 – CONFRONTO TRA IL NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA E PER REGIONE NEL PERIODO (28 DICEMBRE 2020 - 10 GENNAIO 2021) E (14 - 27 DICEMBRE 2020)

- In **Figura 8** viene riportata la stima del numero di riproduzione netto R_t medio in un periodo di 14 giorni basato sulla data di inizio sintomi ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$). • Nel periodo 23 dicembre 2020 - 05 gennaio 2021, l' R_t medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,09 (range 1,04- 1,13) in aumento da cinque settimane e sopra uno anche nel limite inferiore dell'intervallo di credibilità. **L'acquisizione dei dati epidemiologici sulle infezioni è affetta da una serie di ritardi, alcuni dei quali non comprimibili: in particolare, il tempo tra l'evento infettivo e lo sviluppo dei sintomi (tempo di incubazione), quello tra i sintomi e l'esecuzione del tampone, quello tra l'esecuzione del tampone e la conferma di positività, e quello tra la conferma di positività e l'inserimento nel sistema di sorveglianza integrata ISS. Il ritardo complessivo tra infezioni e loro rilevamento nel sistema di sorveglianza è valutato e aggiornato settimanalmente. Su queste valutazioni si basa la scelta della data più recente alla quale si può considerare sufficientemente stabile la stima di R_t . Per il presente**

bollettino, ad esempio, si considera il 28 dicembre come data ultima per valutare la stima di Rt dai casi sintomatici.

- La **Figura 9** riporta la stima del numero di riproduzione netto Rt medio nazionale a 14 giorni nel tempo in relazione alla curva epidemica.

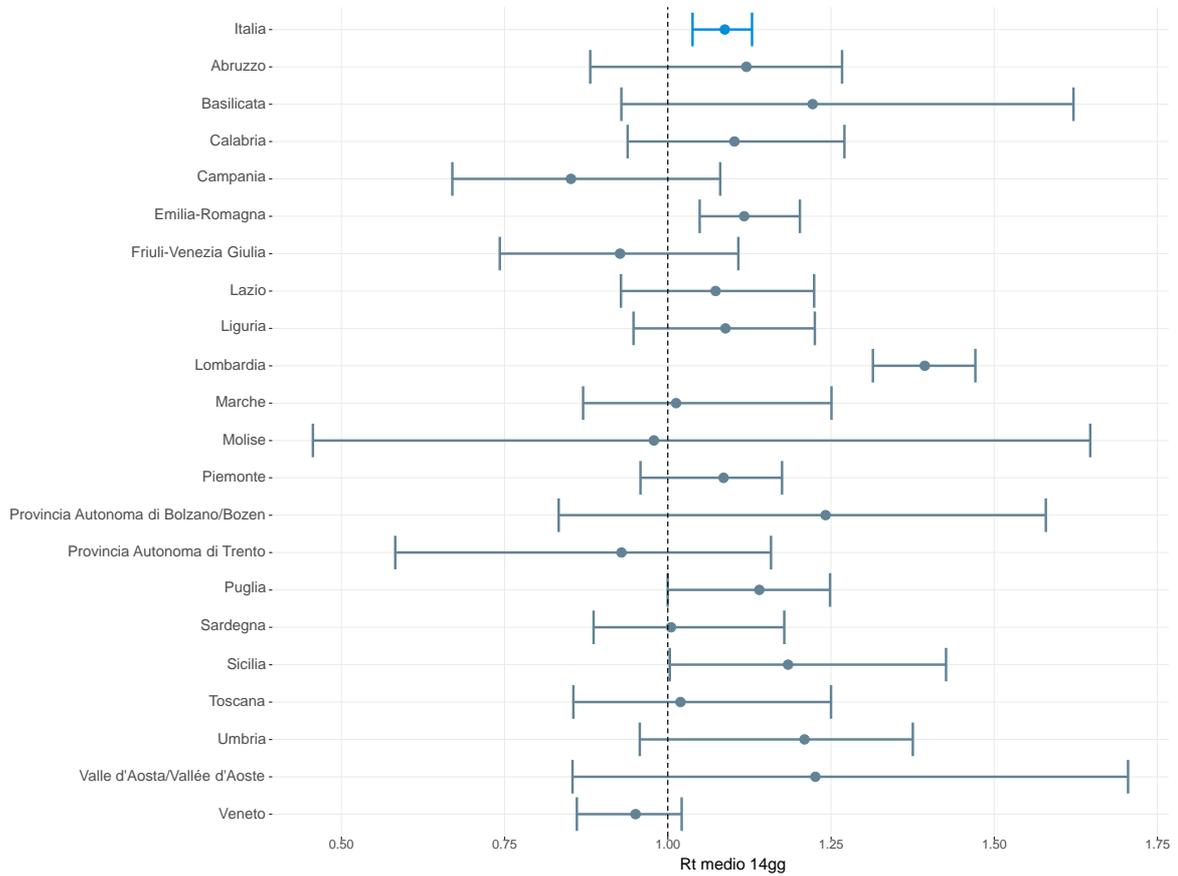


FIGURA 8 - STIMA RIEPILOGATIVA DELL'RTMEDIO14GG PER REGIONE BASATO SU INIZIO SINTOMI DAL 23 DICEMBRE AL 5 GENNAIO, CALCOLATO IL 13/1/2021

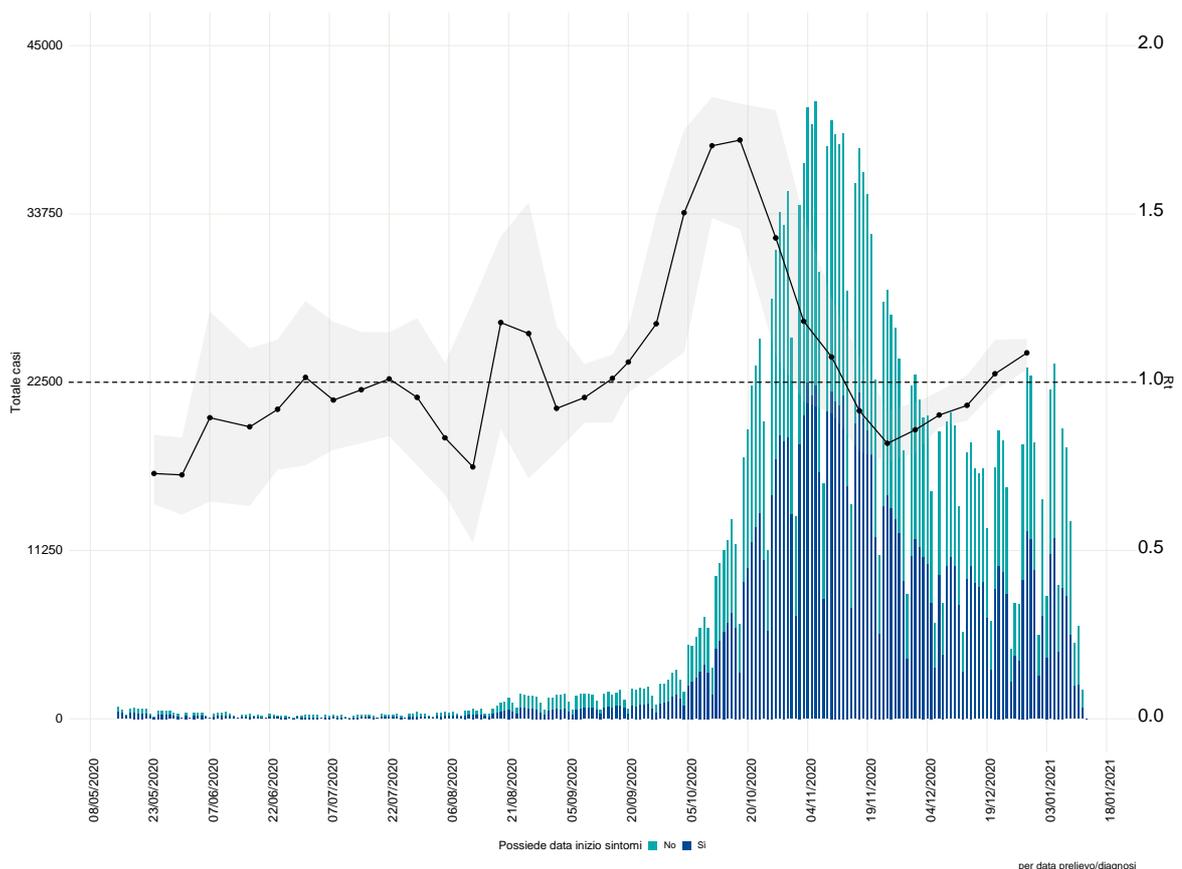


FIGURA 9 - STIME DELL' R_t MEDIO14GG E NUMERO DI CASI PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI DISTINTI PER PRESENZA O ASSENZA DELLA DATA DI INIZIO SINTOMI.

Il punto corrispondente a ciascuna stima di R_t è collocato nel giorno centrale dell'intervallo di 14 gg a cui si riferisce

La situazione nazionale dall'inizio dell'epidemia (al 13 gennaio 2021)

- Dall'inizio dell'epidemia alle ore 12 del 13 gennaio 2021, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 2.296.451 casi di COVID-19 diagnosticati in Italia dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (121.524 casi in più rispetto al 6 gennaio 2021) e 78.597 decessi (3.248 decessi in più rispetto al 6 gennaio 2021).
- La **Figura 10** mostra l'andamento del numero di casi di COVID-19 segnalati in Italia per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 2.292.880/2.296.451 casi). La curva epidemica mostra che l'impatto della seconda ondata epidemica, in termini di numero complessivo di casi giornalieri notificati, è decisamente più elevato di quello della prima ondata, grazie all'aumentata capacità diagnostica. Dalla metà di novembre la curva ha mostrato un andamento in lenta ma costante diminuzione fino a 21/12 dicembre per poi risalire nelle ultime 2 settimane. Si ricorda che il numero di casi riportati negli ultimi 7 giorni potrebbe essere sottostimato a causa di un ritardo nella notifica (box grigio).

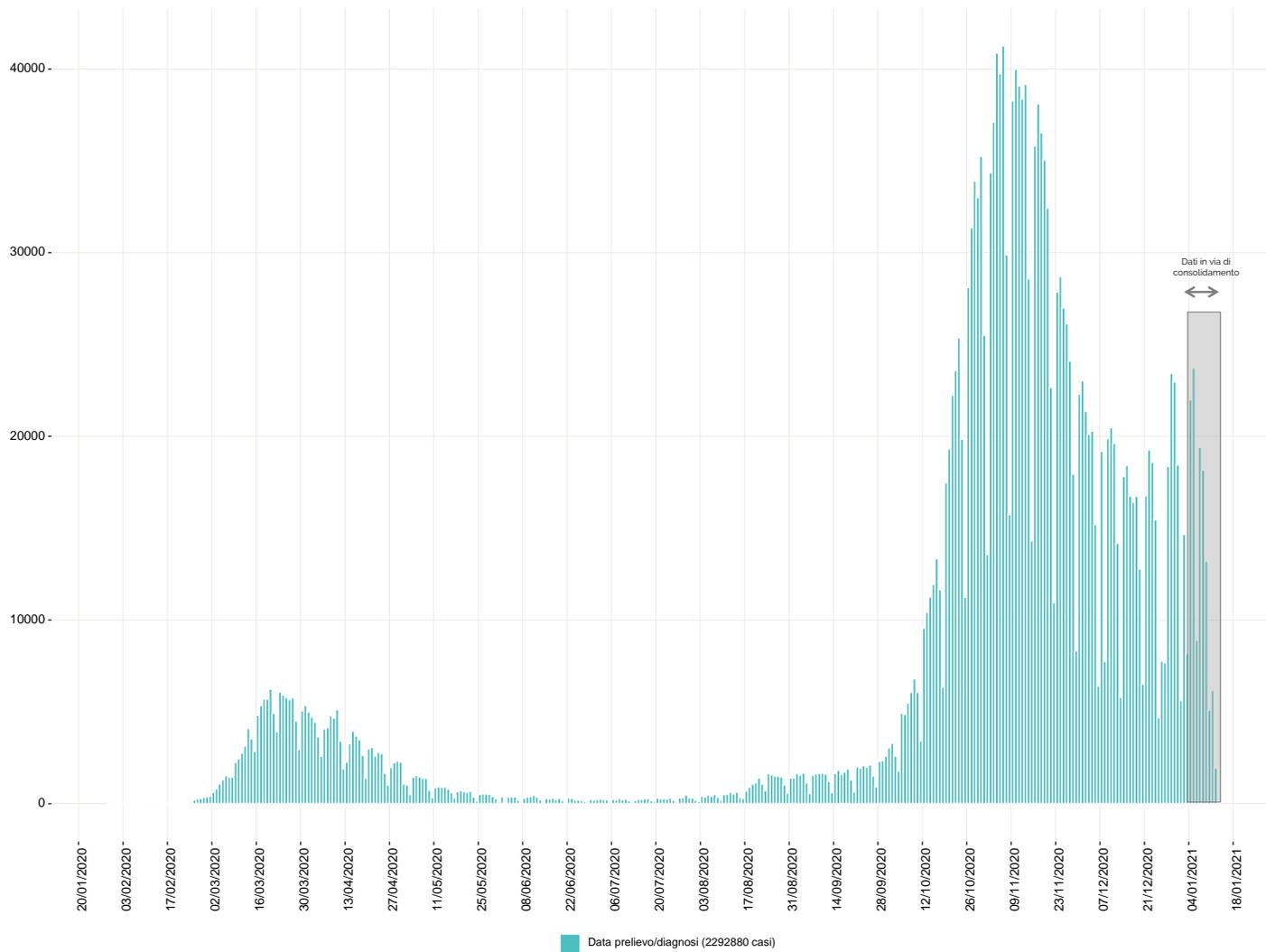


FIGURA 10 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=2.292.880).

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori (soprattutto i dati nel riquadro grigio)

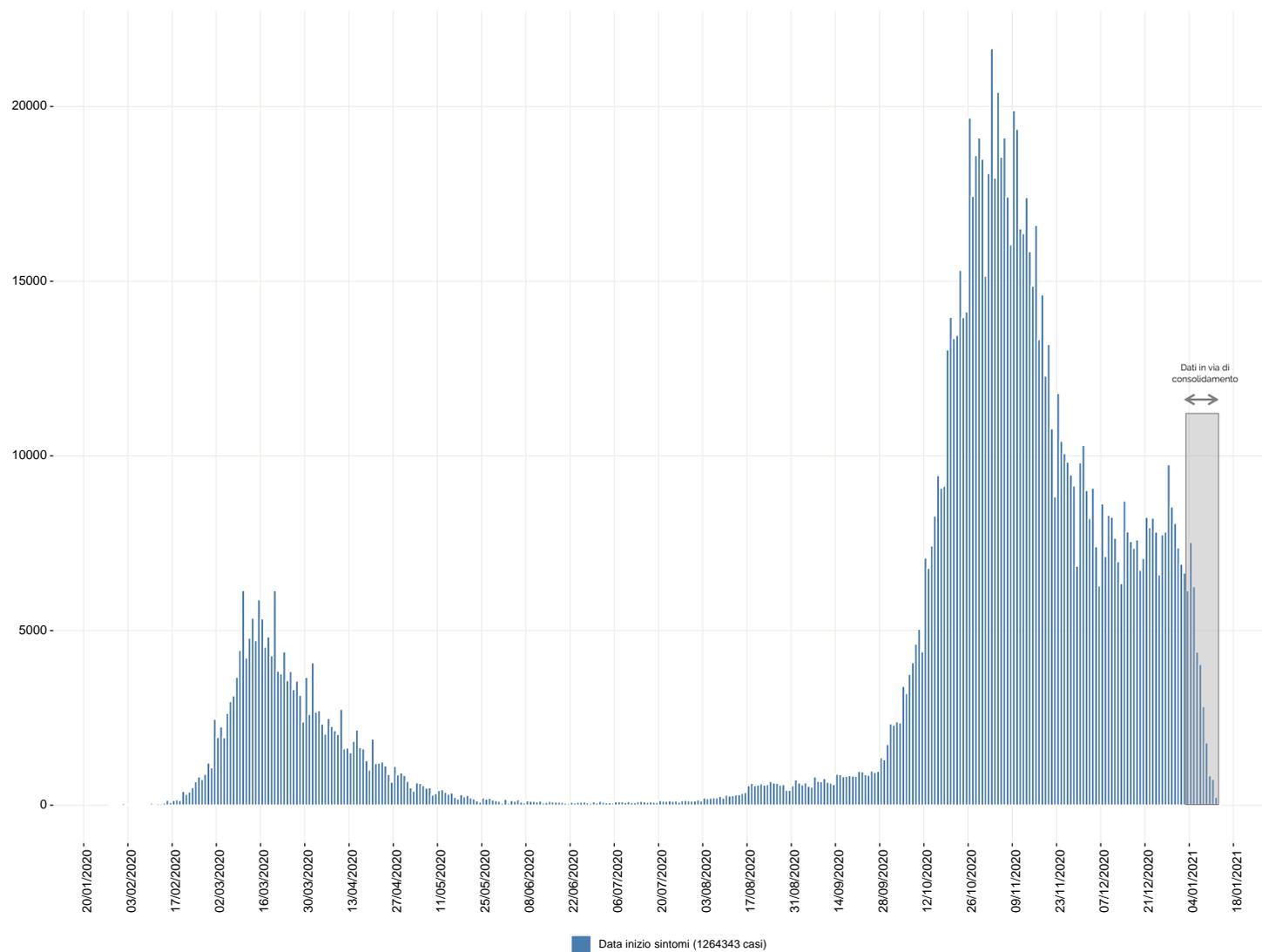


FIGURA 11 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (N=1.264.343)

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- La **Figura 11** mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi. La data di inizio sintomi è al momento disponibile per 1.264.343/2.296.451 casi segnalati. Lo scarto tra il numero di casi segnalati e quello di casi per i quali è disponibile la data di inizio dei sintomi è dovuta al fatto che una elevata percentuale dei casi diagnosticati è asintomatica e/o al consolidamento del dato ancora in corso.
- La **Tabella 4** riporta il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi (dato disponibile per 1.263.297 casi) per intervalli di tempo con lo stesso tempo mediano. Dall'inizio dell'epidemia il tempo mediano che intercorre tra l'inizio dei sintomi e la diagnosi ha oscillato tra i 4 e i 5 giorni fino a metà giugno, da metà giugno a fine agosto si è ridotto a 2 giorni e da agosto in poi si registrano oscillazioni tra i 2 e i 3 giorni.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE DEI CASI PER TEMPO MEDIANO INTERCORSO TRA DATA INIZIO DEI SINTOMI E PRELIEVO/DIAGNOSI (N=1.263.297).

Periodo di prelievo/diagnosi		N. casi	Tempo mediano (gg)
Dal	al		
20/02/2020	29/02/2020	52.548	4
21/03/2020	30/03/2020	77.233	5
10/04/2020	19/04/2020	38.977	4
30/04/2020	09/05/2020	15.575	5
30/05/2020	08/06/2020	1.342	4
09/06/2020	18/06/2020	1.411	5
19/06/2020	28/06/2020	12.350	2
28/08/2020	06/09/2020	19.580	3
27/09/2020	06/10/2020	154.739	2
27/10/2020	05/11/2020	614.000	3
06/12/2020	15/12/2020	231.377	2
05/01/2021	13/01/2021	44.165	3

FIGURA 12 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) E NUMERO DI CASI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA NELLA SETTIMANA 4 – 10 GENNAIO 2021 (N=110.465), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

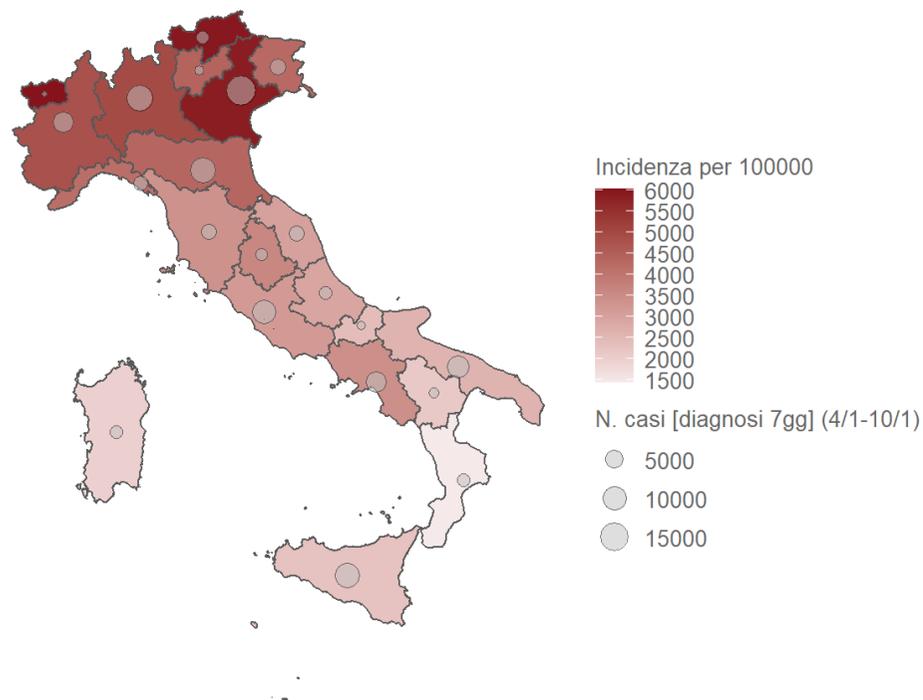


TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=2.296.451) DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA

Regione/PA	N. Casi	% sul totale	Incidenza cumulativa per 100.000
Valle d'Aosta	7.571	0,30%	6.032,62
PA Bolzano	31.702	1,40%	5.958,13
Veneto	289.188	12,60%	5.892,53
Lombardia	501.902	21,90%	4.967,37
Piemonte	209.295	9,10%	4.820,94
PA Trento	23.942	1,00%	4.411,33
Emilia-Romagna	194.395	8,50%	4.351,69
Friuli-Venezia Giulia	51.869	2,30%	4.281,89
Liguria	64.298	2,80%	4.166,73
Umbria	31.684	1,40%	3.599,29
Campania	198.604	8,60%	3.432,57
Toscana	125.283	5,50%	3.365,35
Lazio	185.734	8,10%	3.166,53
Marche	45.703	2,00%	3.009,94
Abruzzo	38.321	1,70%	2.934,74
Puglia	104.598	4,60%	2.609,54
Molise	7.235	0,30%	2.393,60
Sicilia	113.318	4,90%	2.280,77
Basilicata	11.888	0,50%	2.134,54
Sardegna	32.285	1,40%	1.980,10
Calabria	27.636	1,20%	1.435,86

- La **Figura 12** mostra l'incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi confermati di COVID-19 e il numero di casi diagnosticati nella settimana dal 4 – 10 gennaio 2021 (N=110.465), per Regione/PA di diagnosi.
- La **Tabella 5** riporta in dettaglio il numero dei casi ed il tasso di incidenza cumulativa per 100.000 abitanti per Regione/PA. L'87% dei casi sono stati diagnosticati in 10 regioni: Lombardia, Veneto, Piemonte, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana, Sicilia, Puglia e Liguria. Otto regioni (Friuli-Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Umbria, PA Bolzano, Sardegna, Calabria e PA Trento) hanno riportato tra 20.000 e 55.000 casi; tre regioni/PA (Basilicata, Valle d'Aosta e Molise) hanno riportato meno di 15.000 casi ciascuna. Si sottolinea che, a causa della numerosità della popolazione, la PA di Trento e la regione Valle d'Aosta pur riportando un numero meno consistente di casi presentano una incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) particolarmente elevata, con valori simili a quelli riportati dalla Lombardia.
- L'età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 segnalati dall'inizio dell'epidemia è complessivamente pari a 48 anni (range 0-109 aa). La **Figura 13** mostra l'andamento dell'età mediana per settimana di diagnosi; si osserva, a partire dalla fine di aprile, un chiaro trend in diminuzione con l'età mediana che passa da oltre 60 anni nei primi due mesi dell'epidemia a circa 30 anni nella settimana centrale di agosto per poi risalire lentamente fino a 49 anni e poi riscendere a 47 anni nell'ultima settimana.

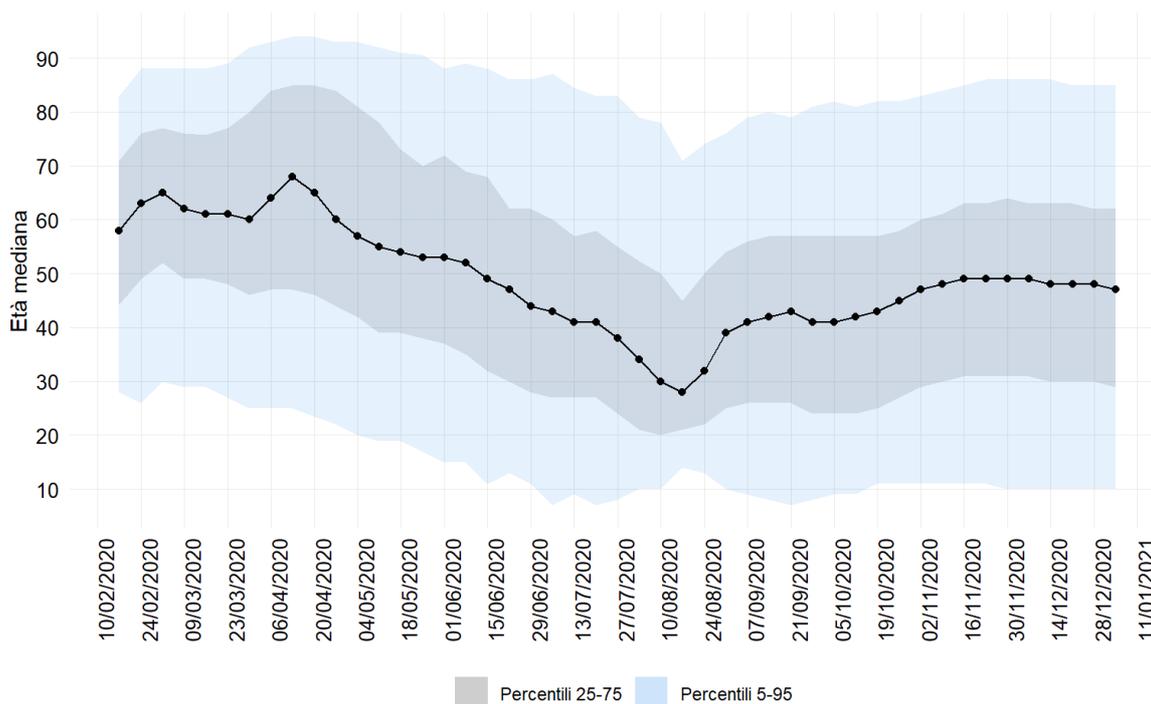


FIGURA 13 – ETÀ MEDIANA DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI

Nota: Ogni punto indica la mediana di ciascuna settimana (lunedì-domenica)

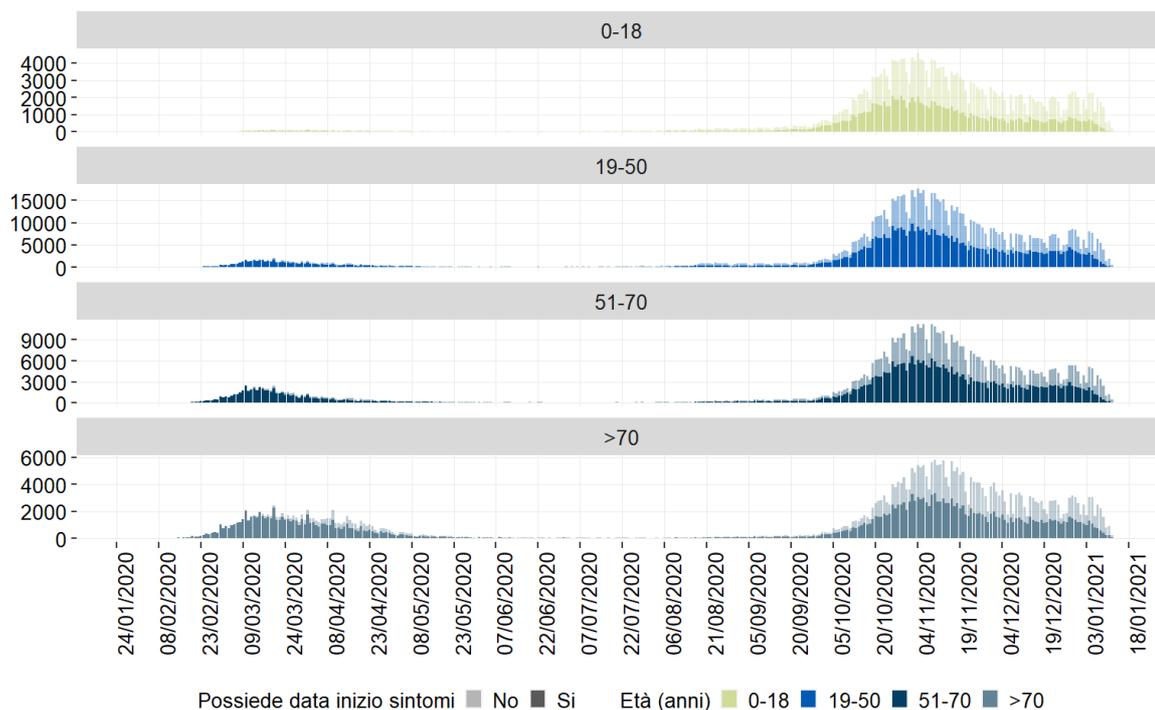


FIGURA 14 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (O PRELIEVO/DIAGNOSI) PER CLASSE DI ETÀ

- La **Figura 14** mostra l'andamento dei casi (per data inizio sintomi o data prelievo/diagnosi se non disponibile la data inizio sintomi) per classe di età. Si osserva che a partire dall'inizio di maggio si è verificata una diminuzione importante del numero di casi in tutte le fasce di età ma con un decremento più marcato nei soggetti di età maggiore di 50 anni. Dalla metà di agosto, tuttavia, si osserva un nuovo incremento dei casi in questa fascia di età, mentre dalla fine di settembre si evidenzia un considerevole incremento dei casi in tutte le fasce di età, di cui molti asintomatici. Dalla metà di novembre si osserva un nuovo decremento in tutte le fasce di età per poi aumentare nuovamente in tutte le fasce di età nella terza decade di dicembre.
- La **Figura 15** mostra la percentuale di casi per sesso nel tempo. Complessivamente si riscontra un numero di casi leggermente più elevato in persone di sesso femminile (51,6%), anche se nella fase iniziale dell'epidemia era superiore il numero di casi diagnosticato in persone di sesso maschile.
- La **Figura 16** mostra la variazione nel tempo del numero assoluto e della proporzione di casi confermati di COVID-19 per nazionalità (italiana/non italiana) e luogo (Italia/Estero) di acquisizione della malattia. La maggior parte dei casi segnalati è acquisita localmente e si osserva una diminuzione dei casi contratti all'estero, che nel periodo giugno-settembre avevano registrato un incremento. In particolare, nel mese di dicembre, sono stati segnalati 527 (0,1%) casi di infezione da virus SARS-CoV-2 in cittadini italiani di ritorno da un viaggio all'estero, 257 (0,1%) invece il numero di casi tra i cittadini stranieri presenti in Italia con infezione contratta all'estero. Nelle prime due settimane di gennaio 2021, sono stati 72 (0,1%) i casi tra i cittadini italiani con infezione

contratta fuori dal territorio nazionale e 59 (0,1%) i casi tra cittadini stranieri (dato soggetto ad aggiornamento in base alle indagini epidemiologiche ancora in corso). Quindi, nel mese di dicembre il 99,8% dei nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 segnalati è stato contratto in Italia e questa percentuale sale a 99,9% nelle prime due settimane di gennaio 2021.

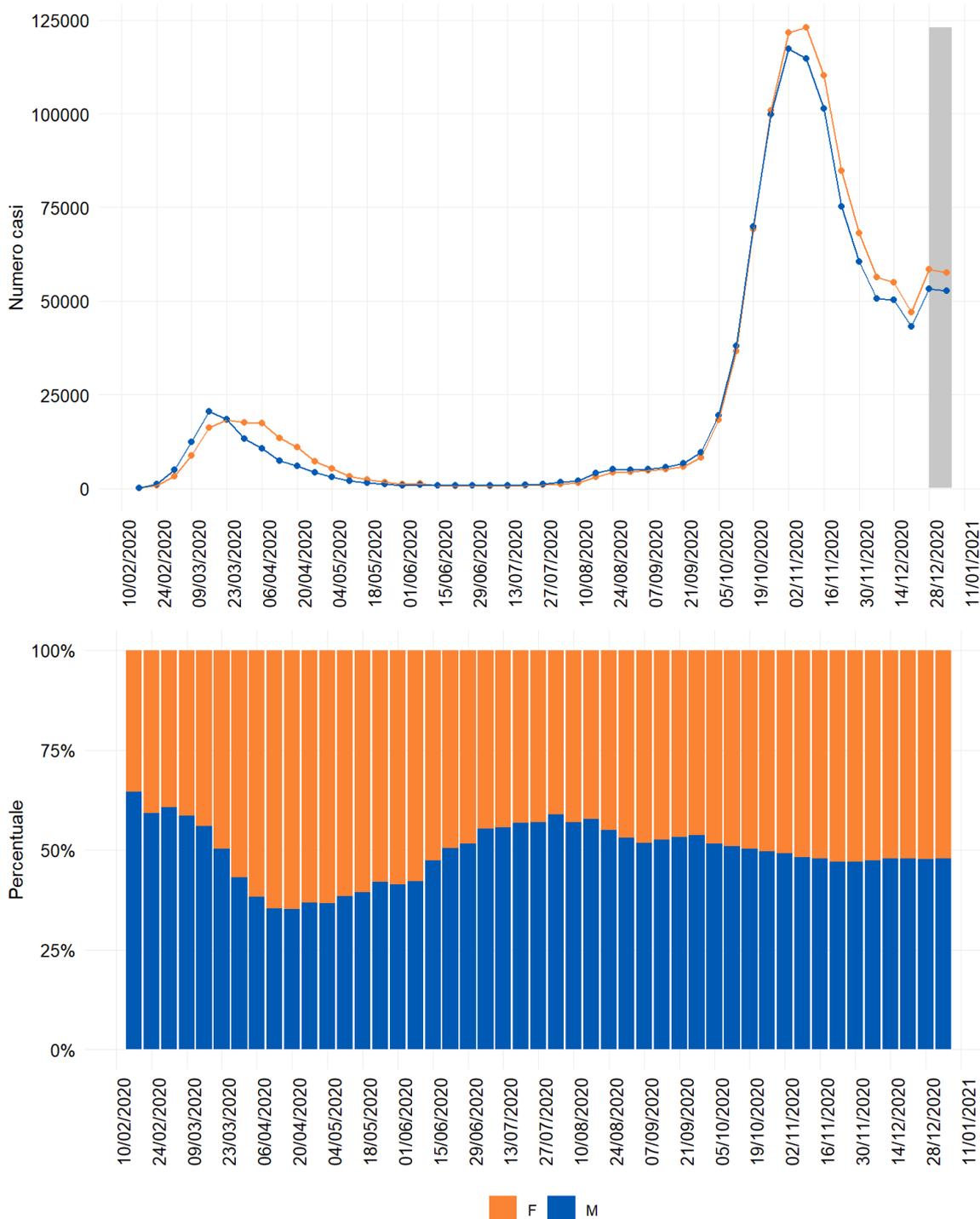


FIGURA 15 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SESSO E SETTIMANA DI DIAGNOSI

Nota: Ogni punto e ogni barra indicano il numero e la percentuale di casi in ciascuna settimana (lunedì-domenica)

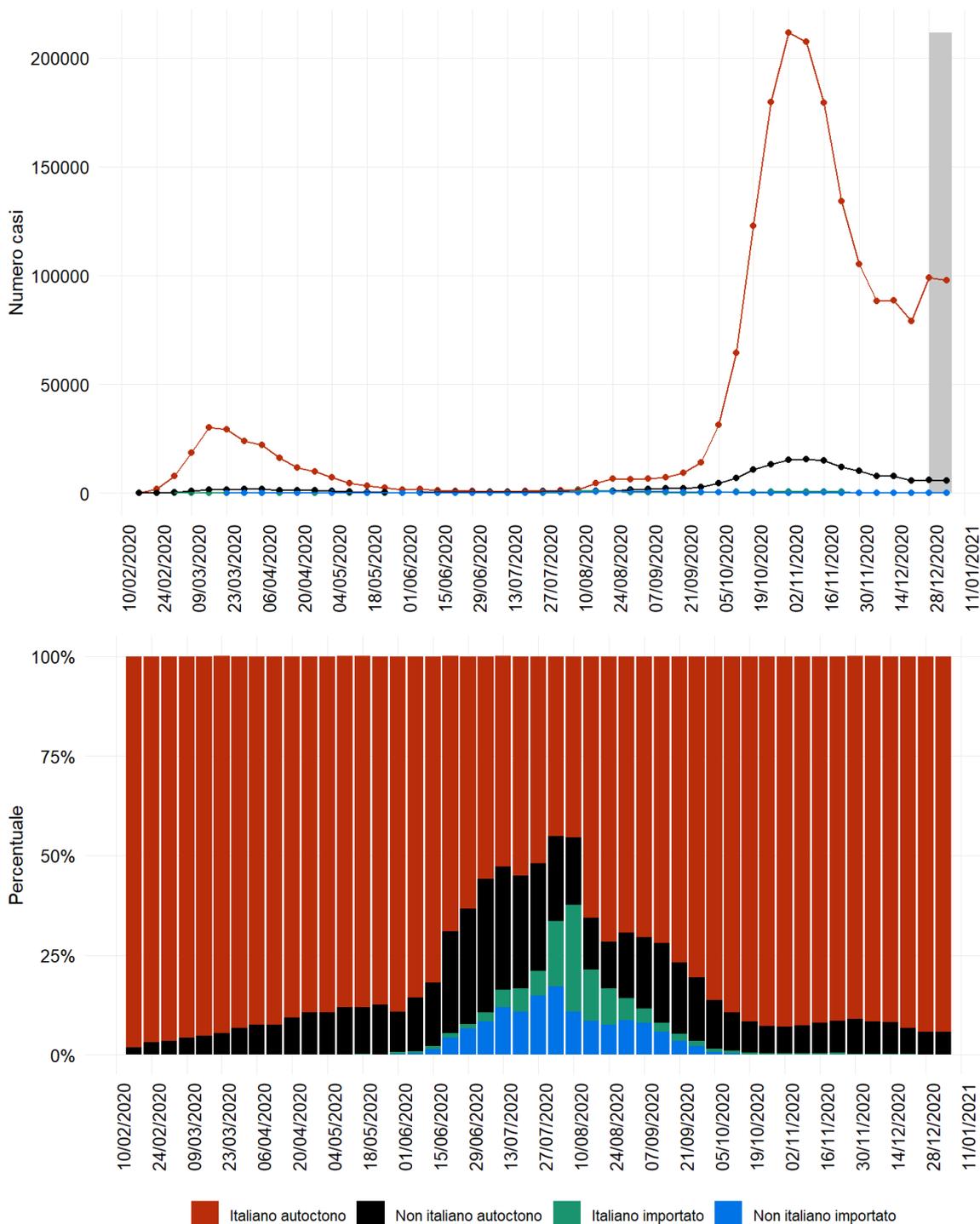


FIGURA 16 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI, PER NAZIONALITA' E PER LUOGO DI ESPOSIZIONE

Nota: Ogni punto e ogni barra indicano il numero e la percentuale di casi in ciascuna settimana (lunedì-domenica)

- La **Figura 17** mostra il cambiamento nel tempo del quadro clinico riportato al momento della diagnosi dei casi confermati di COVID-19. Mentre nelle prime settimane

dell'epidemia si riscontrava una maggiore percentuale di casi severi, critici e di casi già deceduti al momento della diagnosi (diagnosticati mediante tamponi effettuali *post-mortem*), con il passare del tempo, si evidenzia, in percentuale, un netto incremento dei casi asintomatici o pauci-sintomatici e una marcata riduzione dei casi severi e dei decessi. La percentuale di casi asintomatici rispetto al totale dei casi diagnosticati è costante nelle ultime due settimane, come è costante le percentuali di casi con stato clinico critico al momento della diagnosi, in leggero calo la percentuale di casi con stato clinico lieve o severo.

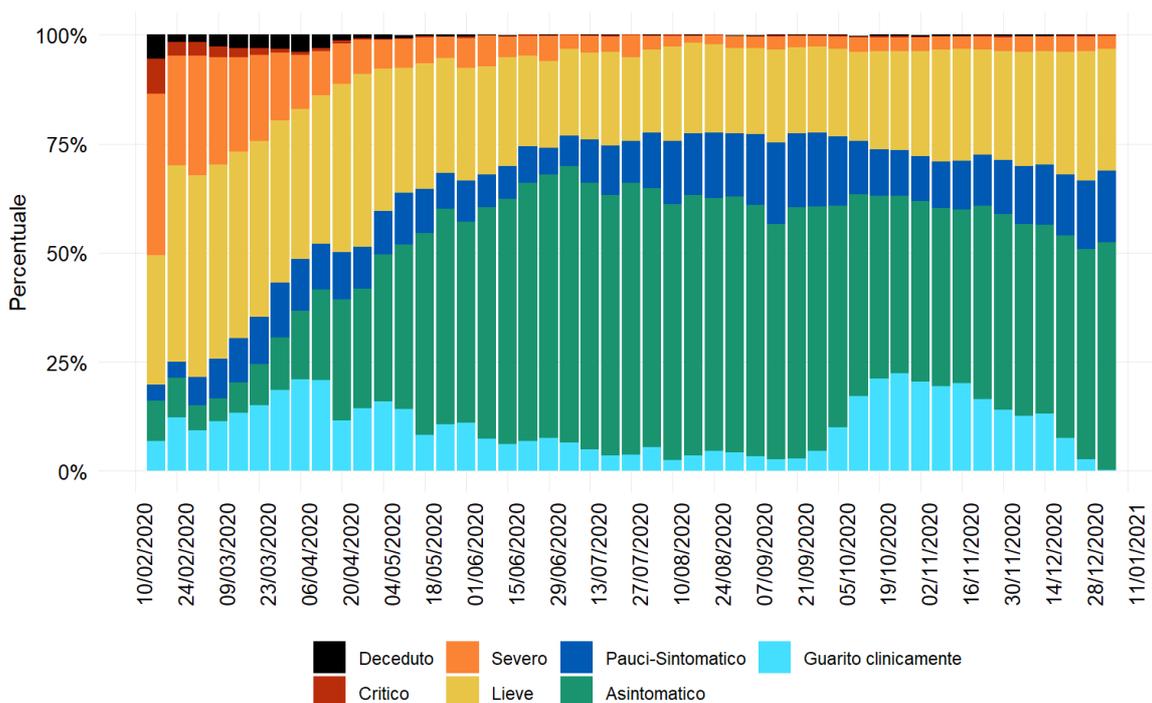


FIGURA 17 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO CLINICO AL MOMENTO DELLA DIAGNOSI E SETTIMANA DI DIAGNOSI

La **Tabella 6** mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso ed età è nota per il 99,9% dei casi segnalati (2.296.432); 1.185.080 casi sono di sesso femminile (51,6%). Nelle fasce di età 0-9, 10-19, 20-29, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto a quello di casi di sesso femminile. Inoltre, la tabella riporta il numero dei casi e la letalità per fascia di età e sesso. Si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei pazienti; inoltre, a partire dalla fascia di età 30-39 anni la letalità è più elevata nei soggetti di sesso maschile.

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N= 2.296.451) E DEI DECESSI (N=78.597) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
0-9	46.362	51,8	4	50	0	43.192	48,2	4	50	0	89.554	3,9	8	0	0
10-19	99.727	52,2	5	55,6	0	91.379	47,8	4	44,4	0	191.106	8,3	9	0	0
20-29	138.859	50,4	24	58,5	0	136.702	49,6	17	41,5	0	275.565	12	41	0,1	0
30-39	138.537	49	96	61,1	0,1	144.428	51	61	38,9	0	282.969	12,3	157	0,2	0,1
40-49	170.439	46,7	455	69,4	0,3	194.883	53,3	201	30,6	0,1	365.323	15,9	656	0,8	0,2
50-59	198.505	48,3	1.928	73,8	1	212.644	51,7	683	26,2	0,3	411.151	17,9	2.611	3,3	0,6
60-69	136.685	53	5.588	74,6	4,1	121.032	47	1.904	25,4	1,6	257.718	11,2	7.492	9,5	2,9
70-79	100.404	52	13.251	68,7	13,2	92.746	48	6.024	31,3	6,5	193.150	8,4	19.275	24,5	10
80-89	67.291	40,5	17.824	54,8	26,5	98.987	59,5	14.725	45,2	14,9	166.285	7,2	32.549	41,4	19,6
≥90	14.481	22,8	5.327	33,7	36,8	49.023	77,2	10.466	66,3	21,3	63.504	2,8	15.793	20,1	24,9
Età non nota	62	49,2	3	50	4,8	64	50,8	3	50	4,7	126	0	6	0	4,8
Totale	1.111.352	48,4	44.505	56,6	4	1.185.080	51,6	34.092	43,4	2,9	2.296.451	-	78.597	-	3,4

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI PER CUI NON SONO NOTI IL SESSO E L'ETÀ (TABELLE PER SESSO) O L'ETÀ (TABELLA TOTALE)

- La **Figura 18** mostra, dall'alto verso il basso, la distribuzione dei casi per data di inizio sintomi, data di prelievo/diagnosi, data di ricovero e data di decesso. L'andamento delle curve è simile nelle quattro figure ma il raggiungimento del picco si sposta nel tempo. Infatti, nella prima ondata il picco della curva per data inizio sintomi è stato raggiunto intorno al 10 marzo, il picco per data prelievo/diagnosi e per ricovero è stato raggiunto intorno al 20 marzo, quello dei decessi è al 28 di marzo. Nella seconda ondata il picco per data di inizio sintomi è stato raggiunto, intorno al 25 ottobre mentre il picco per prelievo/diagnosi il 6 novembre.



FIGURA 18 – CONFRONTO TRA I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA DI INIZIO SINTOMI, DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI, DATA DI RICOVERO E DATA DI DECESSO

Al 13 gennaio 2021, risultano guariti 1.474.702 casi. Escludendo dal totale dei casi segnalati i casi guariti, quelli deceduti (78.597) e 1.638 casi persi al follow-up, l'informazione sulla gravità clinica dei pazienti affetti da COVID-19 è disponibile per 674.747/741.514 casi confermati (91,0%) riportati al sistema di sorveglianza. Tra questi, 395.009 (58,5%) risultano asintomatici, 88.572 (13,1%) sono pauci-sintomatici, 162.410 (24,1%) hanno sintomi lievi, 25.097 (3,7%) hanno sintomi severi e 3.659 (0,5%) presentano un quadro clinico critico.

- Escludendo i casi che risultano guariti, quelli deceduti e quelli persi al follow-up, l'informazione sulla collocazione del paziente è disponibile per 544.053/741.514 casi (73,4% del totale); in particolare, 514.439 (94,5%) stanno affrontando l'infezione presso il proprio domicilio/in altra struttura, 161 casi (0,1%) si trovano su una Nave Quarantena, 36 (0,1%) sono ricoverati presso il Policlinico Militare del Celio e 29.417 (5,4%) sono ospedalizzati. **Si sottolinea che i dati relativi allo stato clinico e alla collocazione del paziente sono dati soggetti a modifiche a causa dell'evoluzione dello stato clinico**

dei pazienti e al loro conseguente ricovero o dimissione. L'aggiornamento di queste variabili nel database della Sorveglianza Integrata Nazionale coordinata dall'ISS che, si ricorda, contiene dati individuali richiede tempo, e di conseguenza il dato può risultare leggermente disallineato da quello fornito dal flusso di dati aggregati coordinato dal Ministero della Salute.

- La **Figura 19** mostra l'andamento dei dati aggregati, riportati dal Ministero della Salute al 13 gennaio 2021, per condizione di ricovero, isolamento domiciliare ed esito dei casi confermati di COVID-19. La **Figura 20** mostra la distribuzione percentuale di casi diagnosticati quotidianamente per condizione di isolamento domiciliare e ricovero.

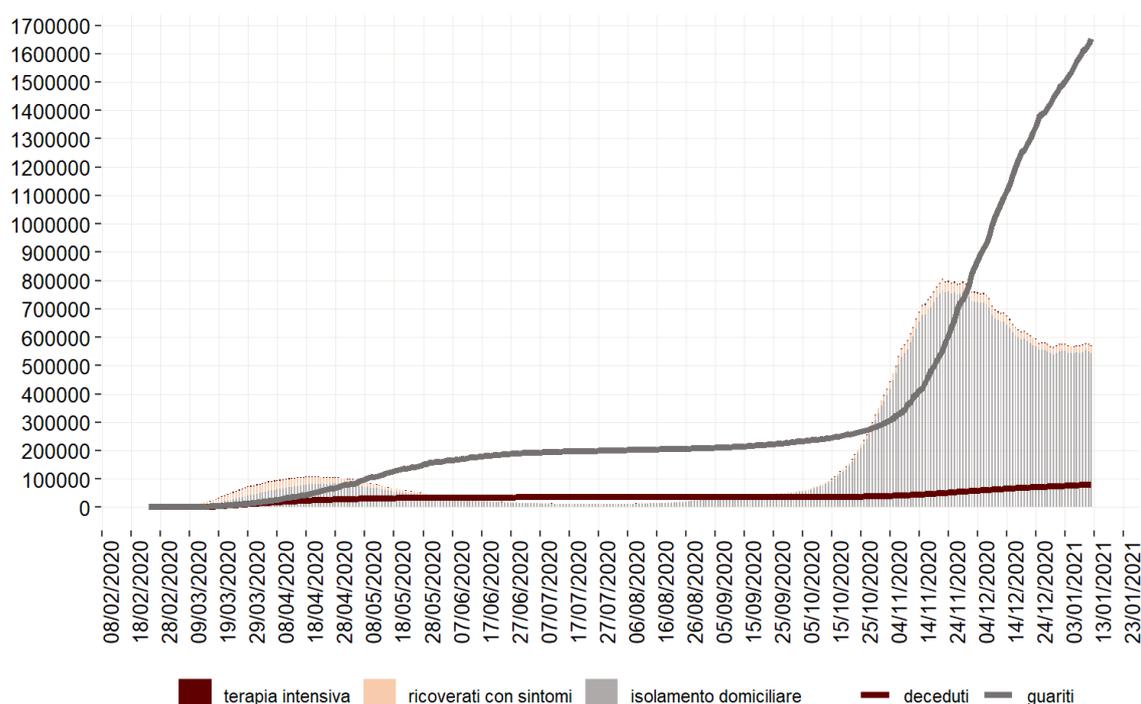


FIGURA 19 – NUMERO TOTALE DI CASI DI COVID-19 (ESCLUSI GUARITI E DECEDUTI) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO E NUMERO CUMULATIVO DELL'ESITO (N=2.319.036) AL 13/1/2021 (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

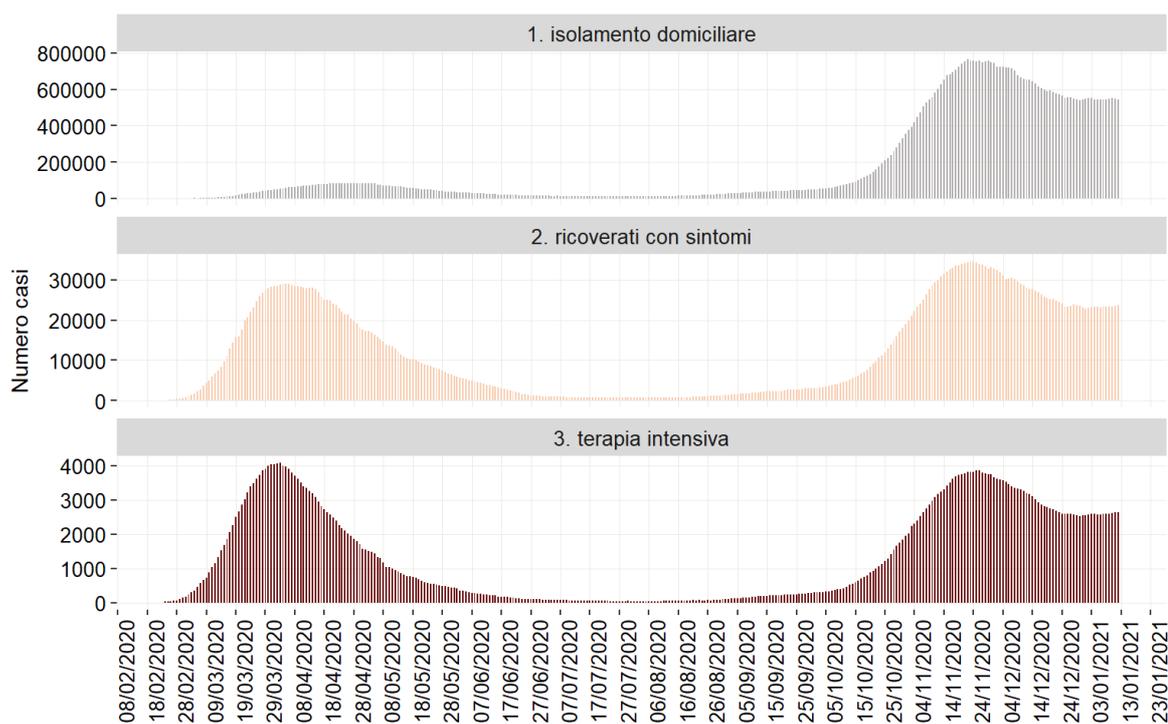


FIGURA 20 – NUMERO DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA QUOTIDIANAMENTE PER STATO DI ISOLAMENTO/RICOVERO (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE)

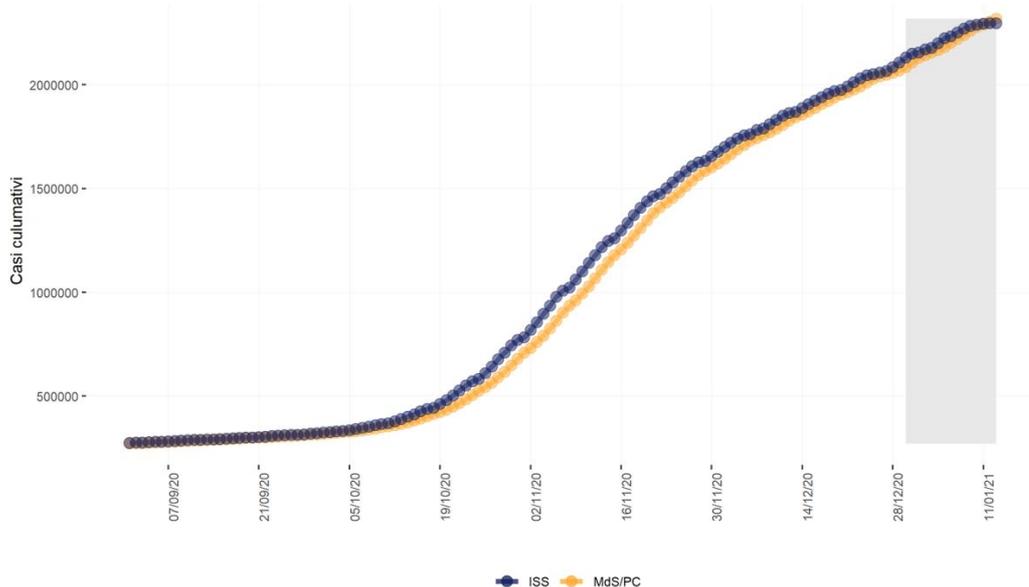


FIGURA 21 – CONFRONTO TRA I CASI NOTIFICATI QUOTIDIANAMENTE ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA COVID-19 DELL'ISS E I CASI COMUNICATI AL MINISTERO DELLA SALUTE/PROTEZIONE CIVILE IN BASE ALLA DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI O ALLA DATA DI NOTIFICA. AGGIORNATO AL 13 GENNAIO 2021

- La **Figura 21** riporta un confronto dei casi cumulativi riportati al flusso aggregato del Ministero della Salute/Protezione Civile (per data di notifica) e a quello individuale dell'ISS (per data di prelievo/diagnosi). Si evidenzia che i dati aggregati e i dati

individuali sono stati allineati fino alla fine di settembre e, come atteso, i dati del flusso ISS, basati su data di prelievo/diagnosi "anticipano" la notifica del dato aggregato. Nelle ultime cinque settimane i casi individuali riportati alla sorveglianza integrata dell'ISS e il numero di casi aggregati sono sostanzialmente sovrapponibili.

- Dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati 100.266 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni) pari al 4% dei casi totali segnalati. La **Tabella 7** riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e sesso e la letalità osservata in questa popolazione.

TABELLA 7 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=100.266) E DEI DECESSI (N=206) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI NEGLI OPERATORI SANITARI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
18-29	3.684	12,7	0	0	0%	9.003	12,6	0	0	0%	12.687	12,7	0	0	0%
30-39	6.375	21,9	1	0,7	0%	12.745	17,9	1	1,7	0%	19.120	19,1	2	1	0%
40-49	6.370	21,9	6	4,1	0,10%	20.770	29,2	5	8,3	0%	27.140	27,1	11	5,3	0%
50-59	7.635	26,3	28	19,2	0,40%	22.970	32,3	20	33,3	0,10%	30.605	30,5	48	23,3	0,20%
60-69	4.512	15,5	72	49,3	1,60%	5.329	7,5	13	21,7	0,20%	9.841	9,8	85	41,3	0,90%
70-79	312	1,1	22	15,1	7,10%	179	0,3	3	5	1,70%	491	0,5	25	12,1	5,10%
Età non nota	160	0,6	17	11,6	10,60%	222	0,3	18	30	8,10%	382	0,4	35	17	9,20%
Totale	29.048	29	146	70,9	0,50%	71.218	71	60	29,1	0,10%	100.266	-	206	-	0,20%

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI PER CUI NON È NOTO IL SESSO

- I dati riportati dalle Regioni/PPAA indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore, anche a parità di classe di età (**Tabella 7**), alla letalità totale (vedi **Tabella 6**), verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici vengono maggiormente testati rispetto alla popolazione generale,
- La **Figura 22** riporta la proporzione di casi tra operatori sanitari sul totale dei casi segnalati in Italia per periodo di diagnosi (ogni 7 giorni). Da metà novembre la percentuale di operatori sanitari ha superato il 5% del totale dei casi, anche se nelle ultime due settimane si rileva un lieve decremento che potrà essere confermato nelle prossime settimane (dato ancora in fase di consolidamento).

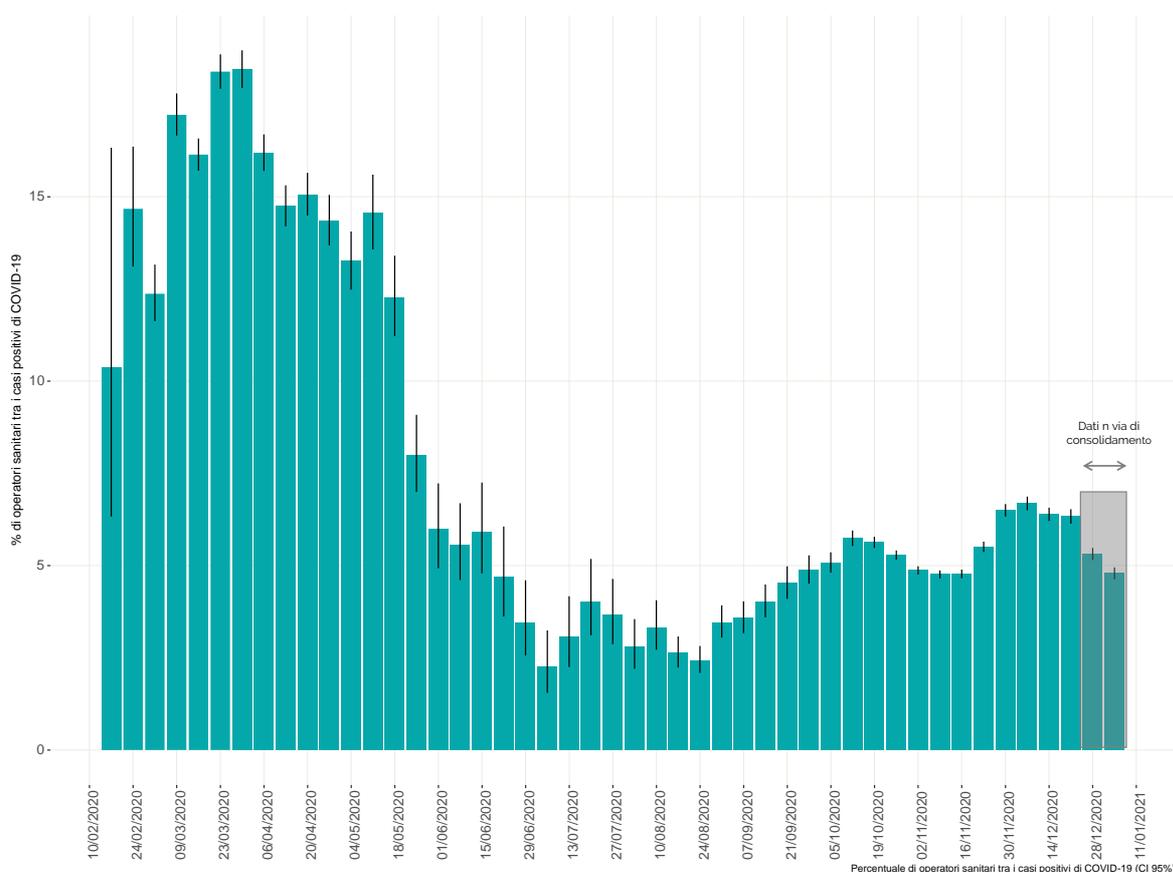


FIGURA 22 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER PERIODO DI DIAGNOSI (7 GIORNI)

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 17 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-23 FEB, 24 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 24-30 FEB, ETC.),

Focus: Incidenza per fascia d'età nazionale e per Regione/PA

La **Figura 23** riporta il tasso d'incidenza per fascia d'età a livello nazionale a partire dal 17 agosto 2020 (inizio della seconda ondata dell'epidemia). La fascia di età >90 anni è quella con l'incidenza maggiore, pari a 5529.64 per 100.000 abitanti, mentre l'incidenza minore si rileva nella fascia 0-9 anni (1741.99 per 100.000 abitanti). Il picco di incidenza viene raggiunto nella settimana del 26/10 per la fascia di età 10-19 anni e quella del 9/11 per tutte le fasce oltre i 40 anni. Dalla settimana del 9/11 si osserva un decremento in tutte le fasce d'età fino al 21 dicembre, quando si rileva un nuovo lieve incremento in tutte le fasce d'età.

- Le **Figure 24A e 24B** riportano il tasso d'incidenza per fascia d'età per Regione/PA nazionale a partire dal 17 agosto 2020.

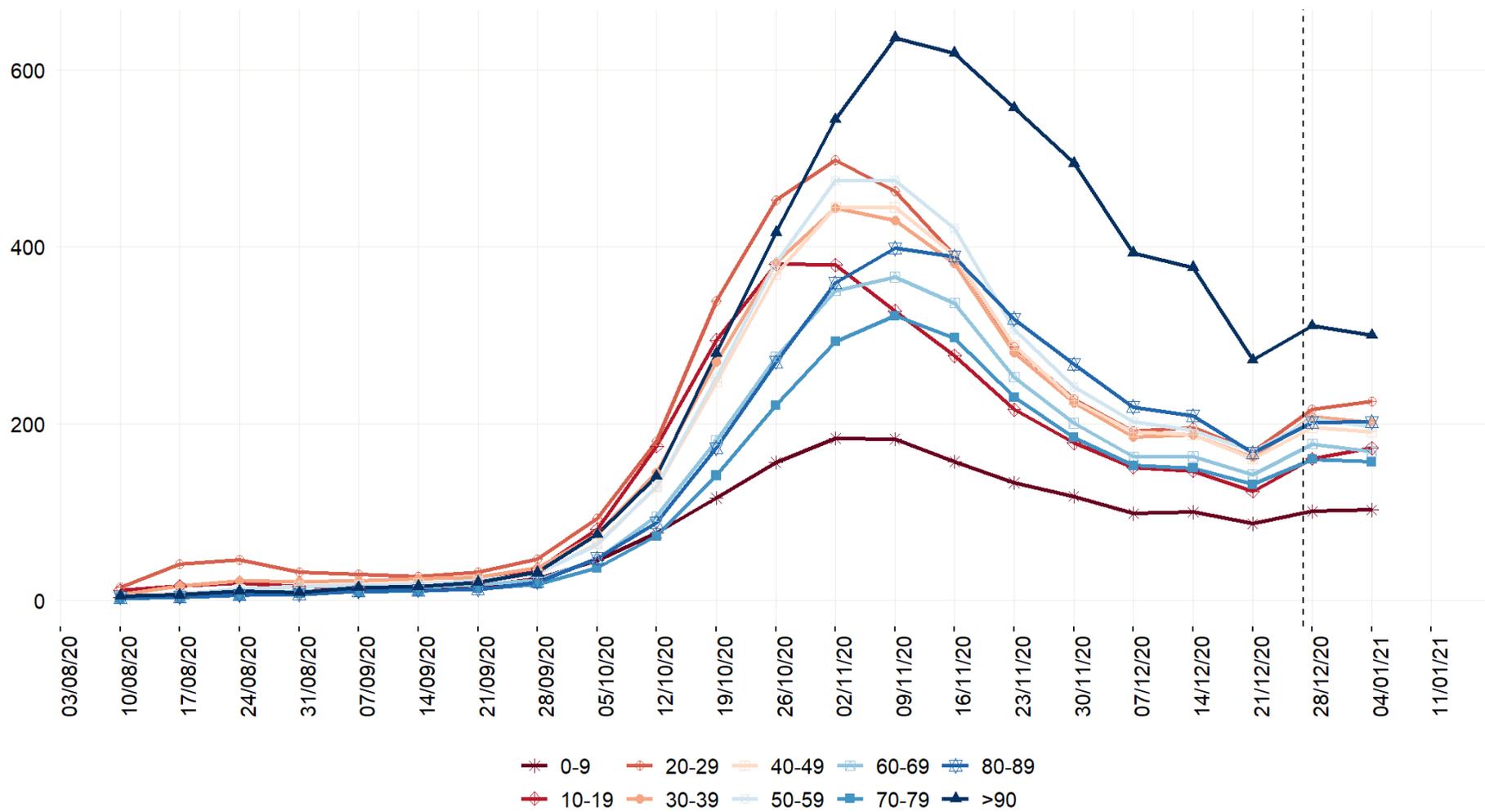


FIGURA 23 – INCIDENZA PER FASCIA D'ETÀ NAZIONALE

Nota: Oltre la linea tratteggiata il dato deve essere considerato provvisorio

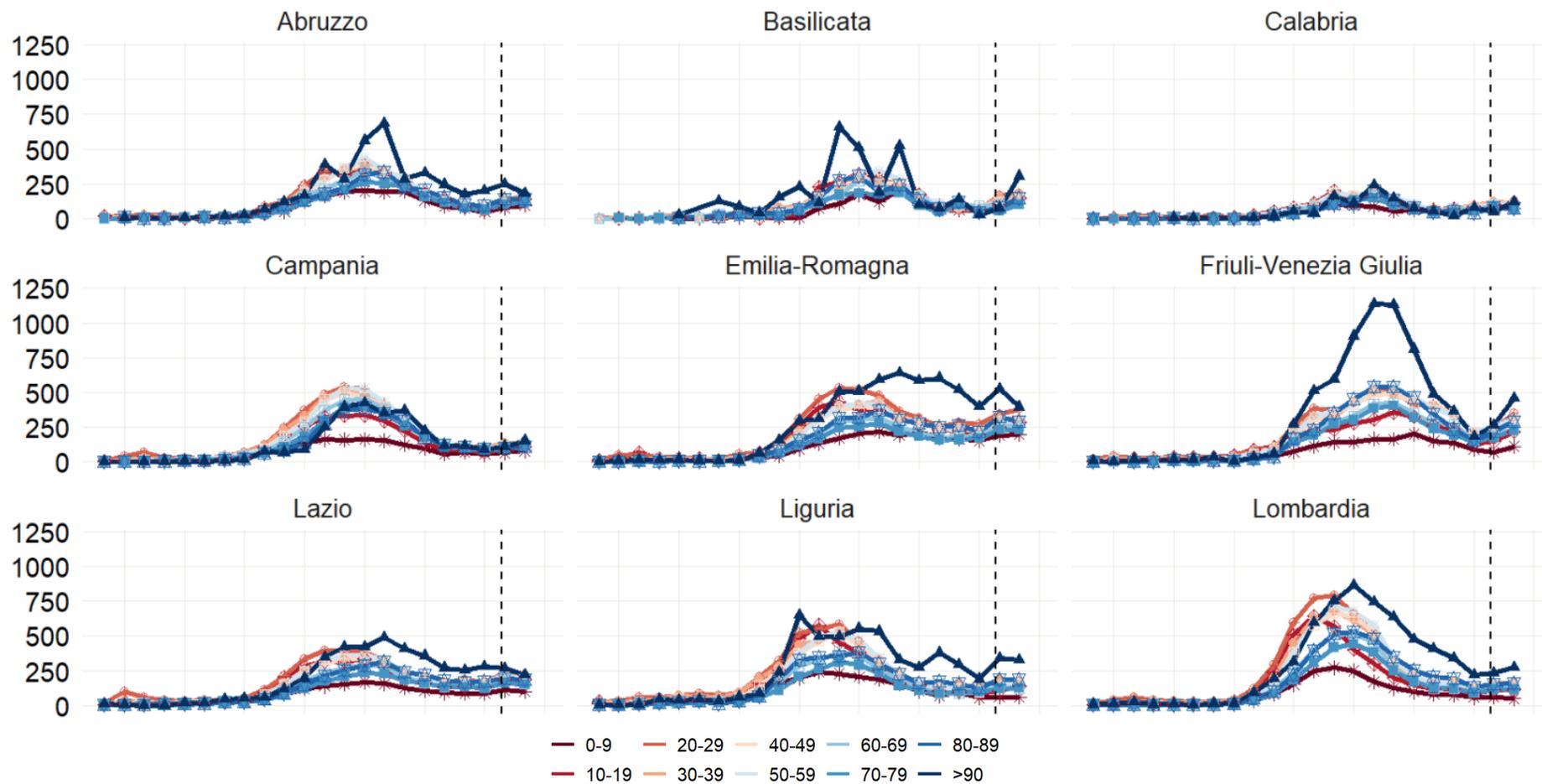


FIGURA 24A – INCIDENZA PER FASCIA D'ETÀ REGIONE/PA

Nota: Per una migliore visualizzazione l'asse delle ordinate è stato troncato a 1.250 casi (per 100.000 abitanti). Oltre la linea tratteggiata il dato deve essere considerato provvisorio

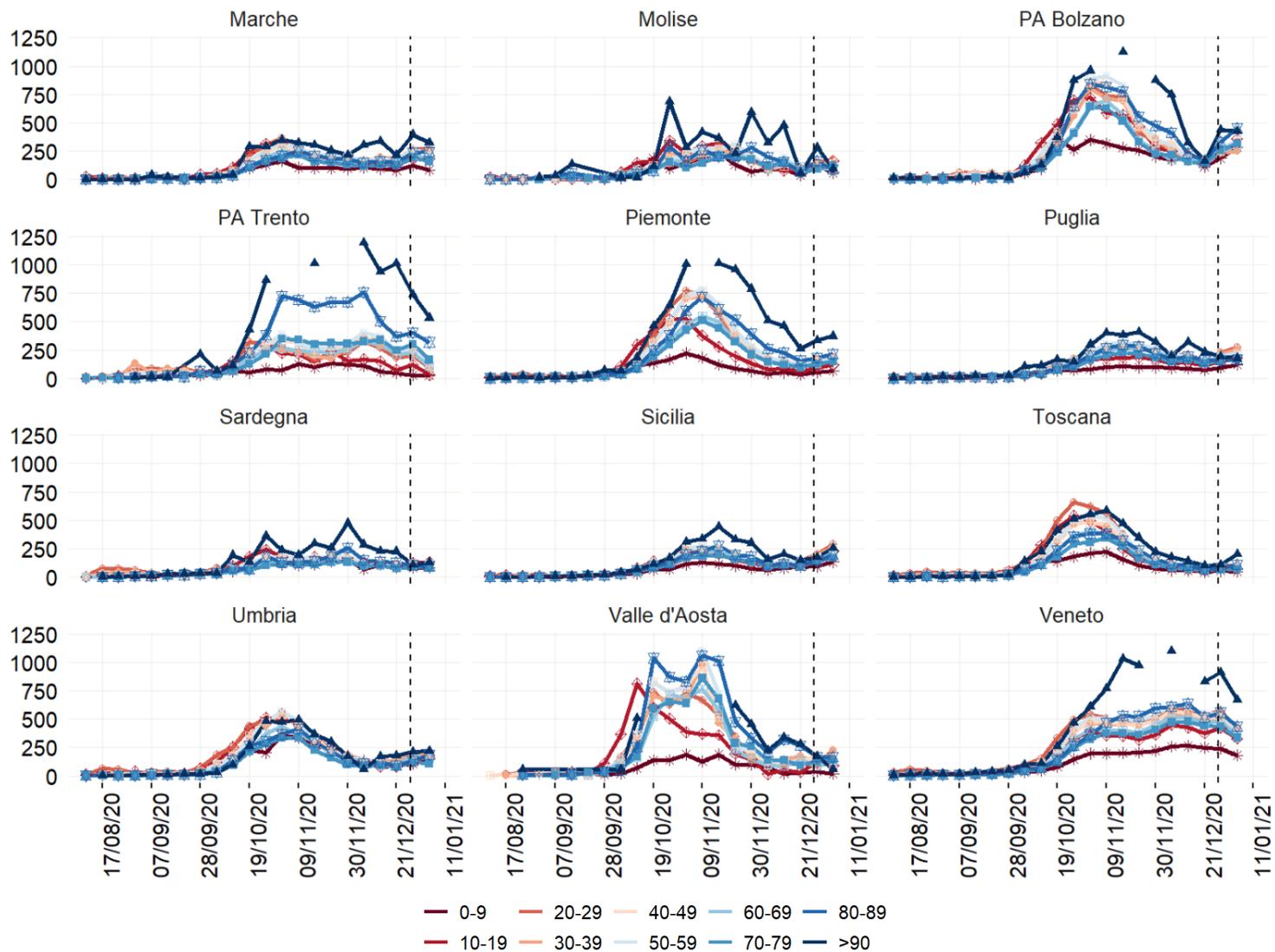


FIGURA 24B – INCIDENZA PER FASCIA D'ETÀ REGIONALE

Nota: Per una migliore visualizzazione l'asse delle ordinate è stato troncato a 1.250 casi (per 100.000 abitanti). Oltre la linea tratteggiata il dato deve essere considerato provvisorio